

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Caso Moro: è pronta la legge sulla inchiesta parlamentare

È pronta la legge per l'inchiesta parlamentare sulla strage di via Fani, sull'assassinio di Aldo Moro, sulla trama eversiva e sulla complicità che hanno favorito il terrorismo.

Quarto tentativo dopo due mesi di manovre che hanno paralizzato il paese

L'incarico passa a Cossiga

Il nuovo presidente incaricato vorrebbe presentarsi alle Camere mercoledì - Dichiarazione di Natta - Come si è giunti alla decisione del Capo dello Stato - Un primo ostacolo: il PSDI condiziona il «sì» al suo ingresso nel governo - Preoccupazioni nel Comitato Centrale PSI

Noi e gli altri

Siamo al quarto incarico. Alle spalle di Cossiga c'è il massacro di un tripartito a direzione dc, di un quadripartito a direzione socialista e di un governo di tregua. Quale sorte attende l'ex ministro dell'Interno?

polemica, né tanto meno di estraniarsi dai problemi della guida politica del paese. Noi manteniamo ferma la proposta di un governo di reale solidarietà democratica per guidare la crisi e avviare un profondo rinnovamento.

Non vi è nessuna contraddizione fra la collocazione parlamentare di opposizione, a cui veniamo costretti, e la pressione che qui rinnoviamo perché ad un governo giunga rapidamente.

E invece la gente ha diritto di sapere in quale misura e per colpa di chi, la disputa per il governo è stata incenerita da ragioni inconfessabili, da pressioni di forze economiche che non hanno titolo per rappresentare la sovranità popolare.

Non siamo indifferenti

Quelli le ragioni vere del veto democristiano che ha portato al fallimento del tentativo di Craxi? Le motivazioni invocate sono semplicemente incredibili.

A quella proposta non è stata data finora risposta, né sappiamo se i dirigenti del PSDI. Non l'abbiamo sollecitata per non creare difficoltà al nostro interlocutore, impegnato in una iniziativa di governo che scontava la nostra dislocazione all'opposizione.

Scelta sbagliata

Non ci si venga a dire che l'incapacità a dare un governo al paese dipende anche dal nostro atteggiamento, dal nostro non essere della «partita».

Nonostante ciò, anche verso il tentativo di Pandolfi noi ci siamo atteggiati con il maggiore senso di responsabilità. E così faremo con Cossiga. La ragione è semplice. Noi consideriamo la nostra opera all'opposizione non come fine a sé stessa, come una sorta di sdegnosa convalescenza.

«Basista» ma con prudenza

Francesco Cossiga, sassarese, 51 anni, laureato in giurisprudenza, pur non avendo ricoperto ruoli di spicco nella Dc (membro del Consiglio nazionale e per breve periodo della direzione come esponente della corrente di «Basse»), ha conosciuto una carriera governativa notevolmente rapida.



(Segue in penultima) Francesco Cossiga

ENERGIA / Si profila una seria minaccia di recessione mondiale

E se la Dc e gli altri partiti si chiedessero che cosa aspetta l'Italia nei prossimi 2-3 anni?

Le economie capitalistiche di fronte alla crisi petrolifera: drastico ridimensionamento dello sviluppo e forte inflazione - Nella ipotesi più ottimistica, nel nostro paese la crescita non toccherà, nell'80, nemmeno il 2%

La crisi energetica rischia di riaprire le porte, sopra tutto nel nostro paese, ad una nuova ondata inflazionistica, tanto più pericolosa perché si alimenta del vuoto di direzione politica e della assenza di qualsiasi direttore di marcia di politica economica.

La chiave dell'aumento della inflazione e della riduzione dei livelli di crescita che si stanno abbattendo sui paesi industrializzati, quelli comunque raggruppati sotto la voce «area dell'Ocse».

Com'è nel '73, dunque? Probabilmente peggio, dal momento che oggi l'area industrializzata è più fragile perché c'è già stato il '73. Dopo quella prima crisi petrolifera, in tutti i paesi capitalistici l'assetto di inflazione è diventato più alto.

L'economista Franco Momiagnano, uno dei maggiori esperti italiani di politica industriale, ci delinea due scenari di evoluzione futura della economia italiana e di quella della intera area Ocse.

Crescerà anche la inflazione. La media Ocse che quest'anno tocca l'8,7%, nell'80 andrà oltre il 9,5%. Negli Usa - per la prima volta negli ultimi trenta anni - supererà il 10%.

Il secondo scenario si basa su una ipotesi pessimistica: il prezzo del greggio tocca, a fine 1980, i 27,50 dollari per barile. La crescita dei dieci maggiori paesi industrializzati si ridimensiona ancora più drasticamente e non supera l'1,5%.

Ugo Baduel Lina Tamburrino (Segue in penultima)



REGGIO C. - «Code» ad un distributore di benzina

Mentre i distributori non vengono più riforniti di benzina Di nuovo senza gasolio e voli ridotti

A Roma rischiano il blocco Atac e Acotral - Lo sciopero degli autocisternisti contro le pretese dei petrolieri - Oggi incontro tra le parti dopo iniziativa Pci

ROMA - I petrolieri continuano ad avvertire l'esatte tariffe di trasporto. Già ieri a conclusione del primo giorno di sciopero le disponibilità di carburante (ma come vedremo le cause dirette del «fermo» dei cisternisti non sono ancora le principali) risultavano notevolmente ridotte su tutto il territorio nazionale, con punte più

Allarme in piazza del Gesù: un poliziotto sparà per errore IN CRONACA

accentuate nelle regioni settentrionali. La situazione rischia però di diventare drammatica fra oggi e domani (il lavoro degli autocisternisti riprenderà solo domenica) se l'incontro fra le parti, convocato per stamane alle 11 al ministero dell'Industria in seguito ad un energico intervento ufficiale del nostro partito, non riuscirà a dirimere la vertenza che ha ormai una «anzianità» di alcuni anni.

Ilio Gioffredi (Segue in penultima)

Falsificarono i bilanci Ursini e il suo «staff»

Raffaele Ursini e l'intero «staff» dirigente della Liquechimica sono stati rinviati a giudizio dal tribunale di Reggio Calabria per truffa aggravata e falso in bilancio. I bilanci della «Liquichimica biosintesi» sarebbero stati alterati al fine di far passare come debitorie della Liquechimica di due miliardi e 300 milioni mentre la verità era esattamente alla rovescia.

ROMA - «Il comportamento di costoro, non solo ha offeso i beni giuridici oggetto della specifica tutela penale, ma ha anche attentato alla credibilità delle istituzioni democratiche... La Corte ritiene che la propria sentenza tragga il suo valore più che dalla misura della pena, dal deciso giudizio di condanna dei comportamenti incriminati, dal fermo monito in essa contenuto al rispetto del dovere di fedeltà alla Repubblica, che compete ai pubblici ufficiali, specie se investiti delle più elevate funzioni».